

# Unione Sportiva Arre

---

Via Valli, 1 35020 ARRE (Padova) Telefono e fax 049-5389044

Arre, li 03 giugno 1998

• •

Alla cortese attenzione del  
Centro Sportivo Italiano sede di Padova  
e p.c. alla Commissione Tecnica  
e alla Commissione Arbitri

• •

Spettabile Presidenza,

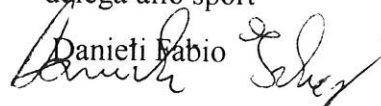
con la presente l'Unione Sportiva e tutta la comunità di Arre desidera, con suo grande imbarazzo e rammarico porgere le sue più profonde scuse per i deprecabili fatti accaduti al termine della finale del campionato di calcio categoria Allievi disputata domenica 31 maggio u.s. presso il campo comunale Appiani di Padova.

Fatti così opposti e diversi dai principi morali che da sempre la nostra società insegna e diffonde, cioè lealtà e rispetto nei confronti dell'avversario, basi morali di qualsiasi attività sportiva; fatti che rendono noi per primi profondamente stupiti e delusi e che mai avremmo pensato potessero verificarsi.

Certi della Vostra comprensione, visti gli ottimi rapporti da sempre intercorsi tra Voi e la nostra società e in attesa di Vostri eventuali chiarimenti desideriamo porgere i nostri più cordiali saluti.

Il dirigente responsabile  
Tasso Giancarlo

Il consigliere comunale con  
delega allo sport

Danielli Fabio 

Il Presidente  
Bianco Giulio

# Unione Sportiva Arre

---

Via Valli, 1 35020 ARRE (Padova) Telefono e fax 049-5389044

Spettabile Redazione de  
"La Difesa del Popolo"  
Signor Filippo Maragotto  
Via Cernaia, 84  
35142 PADOVA

Arre, li 20 giugno 1998

Egregio signor Maragotto,

abbiamo deciso di scrivereLe dopo aver letto l'articolo da lei scritto nel numero 24 uscito domenica 14 giugno u.s., nella parte dedicata al Centro Sportivo Italiano intitolato "Finali davvero da dimenticare" ; la presidenza dell'U.S. Arre, l'allenatore, i dirigenti, i giocatori e il numeroso gruppo di sostenitori accorsi allo stadio, noi tutti siamo dispiaciuti e molto amareggiati di ciò che è successo nel concitato finale di partita ; abbiamo già presentato le nostre scuse al Centro Sportivo Italiano, ci sentiamo però obbligati ad esprimere alcune nostre impressioni per chiarire i fatti anche e soprattutto per coloro che non erano presenti allo stadio Appiani domenica 31 maggio.

La gara fino alla metà del secondo tempo è stata di una correttezza esemplare, sia in campo che negli spalti. Purtroppo quando i nostri avversari sono pervenuti al pareggio si sono portati sotto la tribuna occupata dai nostri sostenitori ed hanno manifestato la loro gioia con gesti non troppo edificanti, come evidenziato nell'articolo in questione dal signor Pierobon, dirigente della Pol. Brentella.

Si è così giunti ai calci di rigore per determinare la vincente e qui i nostri avversari hanno purtroppo continuato nel loro poco corretto comportamento verso i nostri tifosi ; al termine della gara qualcuno di quest'ultimi è entrato in campo con la nostra bandiera unicamente per festeggiare, anche se sconfitti, l'impegno dimostrato da tutti i ragazzi e dirigenti ; non dobbiamo inoltre dimenticare che sfortunatamente tra i presenti c'erano delle persone non legate all'U.S.Arre come ricordato nell'articolo dal nostro dirigente Tasso che sono venuti a contatto con coloro che volevano inspiegabilmente impossessarsi della nostra bandiera.

Inoltre riteniamo sia la cosa più importante leggendo l'articolo in questione si capisce immediatamente che chi lo ha scritto non si trovava allo stadio (es. : la finale dilettanti non era Giancesini-Dinamo, ma bensì Ambrosiana-Dinamo), ed inoltre ha solamente raccolto e ha riportato varie impressioni che purtroppo vanno un po' a distorcere i fatti realmente accaduti ; perché se Lei si fosse trovato allo stadio non avrebbe non potuto citare, oltre ai fatti accaduti a fine partita, il clima di festa che si è venuto a creare prima e durante le partite e, con riferimento specifico alla seconda,

possiamo dire che dal nostro pur piccolo paese si sono mosse circa 400 persone, che comprendevano famiglie intere; non vogliamo inoltre dimenticare anche tutte le persone che, se pur in minoranza, tifavano per i nostri avversari; tutti hanno incitato con cori e canti vari per tutta la partita i propri giocatori affinché potessero raggiungere il risultato più ambito.

Vogliamo nuovamente esprimere il nostro grande rammarico per tutto ciò che è successo al termine della gara, ma siamo altrettanto rammaricati dall'aver letto il suddetto articolo che fa sì che venga nascosta una bella giornata di festa terminata con una piccola zuffa; inoltre ciò da noi descritto può essere visionato attraverso una videocassetta che possiamo fornirLe.

Siamo anche noi certi che i fatti non possono essere minimizzati, e non vogliamo colpevolizzare nessuno, come erroneamente riportato nell'articolo ma chiediamo che almeno siano esposti nella maniera corretta per evitare di essere considerati dei tipici "teppisti da stadio".

Certi di un Suo segnale di chiarimento porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente  
Bianco Giulio

# Unione Sportiva Arre

---

Via Valli, 1 35020 ARRE (Padova) Telefono e fax 049-5389044

Arre, li 22 giugno 1998

Egregio Direttore de  
"La difesa del popolo"  
e p.c. al responsabile servizi  
sportivi del C.S.I.  
Via Cernaia, 84  
35142 PADOVA

Egregio Direttore,

Le scrivo dopo aver letto l'articolo pubblicato dal Suo giornale nel numero 24 uscito domenica 14 giugno u.s., in merito alla finale di calcio categoria Allievi, per il campionato provinciale del C.S.I., disputata allo stadio Appiani domenica 31 maggio, al termine del quale dopo un primo momento di stupore mi sono chiesto :

"ma che giornalismo è questo ?"

e come può, egregio Direttore essere utile alla causa dello sport simile giornalismo ?

Come si possono raccontare le vicende, anzi le cronache in questo caso dello sport da una comoda cornetta telefonica raccogliendo le opinioni, amalgamandone le colpe, e dando all'unanimità lanci di accuse a chicchessia e come si può erigersi a paladini di giusti comportamenti e moralità condannando tutti senza dare "a Cesare ciò che è di Cesare", mettendo una società sportiva e l'intera sua comunità alla stregua degli hooligans senza conoscerne la sua storia che in tanti anni di attività sportiva è sempre stata semmai tra le più corrette e senza aver vissuto le emotività e gli stati d'animo di quei momenti.

Beh ! egregio Direttore, credo che quando si utilizzano tali sistemi per raccontare le vicende dello sport si sia persa la strada maestra e ci si possa prendere un attimo di riflessione, magari con una buona zappa, arte forse meno nobile della penna, ma ricca di quelle virtù morali tanto nominate per tornare poi a raccontare le vicende sportive più vicine alla quotidianità di noi semplici sportivi.

Ecco egregio Direttore, anche così questo giornalismo può essere utile alla causa dello sport.

La saluto cordialmente.

Il direttore tecnico Allievi  
Tasso Giancarlo

Per comunicazioni : 049-5310207